



SIULP flash
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Notiziario settimanale della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Sede legale e redazione: via Vicenza 26, 00185 – Roma – tel. 06/4455213 r.a. – telefax 06/4469841
Direttore Responsabile Felice Romano – Stampato in proprio – Iscr. Trib. Roma n. 397/99-Isr. ROC n. 1123

n.25 del 21 dicembre 2010



Trent'anni di Serietà, Impegno, Unità, Libertà e Prospettive

di FELICE ROMANO

Circa trent'anni fa come molti di voi, entravo in Polizia; sulle strade c'erano le Fiat Ritmo e le Prinz, alla radio c'era la hit parade di Lelio Luttazzi, la gran parte delle tv erano ancora in bianco e nero, e nelle piazze d'Italia lavoratori e studenti manifestavano pressoché ogni giorno contro il governo e contro la polizia.

Per le giovani "Guardie di Pubblica Sicurezza" che per la prima volta indossavano la divisa, l'impressione era quella di una vera e propria guerra in atto.

Ti vestivano in fretta e furia, ti davano moschetto e manganello e poi ti mandavano a dare una mano ai reparti celeri; passavi da un giorno all'altro da una vita tranquilla di studente di un Paese dove nulla succede, ad una vita da incubo tra gas lacrimogeni, tafferugli, scontri all'arma bianca e lanci di pietre.

Mai come in quegli anni forse la polizia è stata più lontana e più isolata dal resto del Paese.

Eppure, io che c'ero, per quanto giovane, posso testimoniare di non aver quasi mai conosciuto poliziotti che fossero contenti di quello che venivamo costretti a fare: posso anche aggiungere che sebbene con molto timore si facevano già discorsi che rivelavano una profonda insoddisfazione per come venivamo trattati dai cittadini, dall'opinione pubblica, e persino dal governo.

Trent'anni sono passati da quella legge la 121 dell'81 che ha disegnato una nuova polizia, e soprattutto una nuova missione per la Polizia di Stato.

Oggi, un po' meno giovane ed un po' meno ingenuo di quando ero una "guardia" mi capita di leggere sui blog dei colleghi delle critiche pesanti nei confronti del sindacato.

E non solo sono giovani colleghi, entrati in polizia dopo la legge di riforma.

Sono anche anziani, sono pertanto testimoni come me di come era la polizia prima del sindacato.

Forse l'hanno dimenticata, forse non vogliono ricordarla.

Da questo nasce il nostro calendario, progettato dall'amico e collega Pino Savoia al quale vanno i nostri ringraziamenti: da una voglia di ricordare come eravamo, per capire meglio come siamo.

Perché solo in questo modo possiamo costruire una prospettiva valida.

Perché oggi il rischio che corriamo tutti insieme è quello di dimenticare le nostre radici, la nostra storia.

E, come ha detto qualcuno non c'è futuro per un popolo che non ha storia.

Auguro a tutti voi che il 2011 possa essere l'anno del ricordo, perché il ricordo ha un'importanza che va oltre l'aspetto formale della celebrazione.

Il ricordo serve a ravvivare i nostri valori, il nostro impegno, la nostra cultura professionale.

Dobbiamo onorare i nostri trent'anni al servizio del Paese, il sacrificio dei nostri caduti, le sofferenze, le delusioni, gli schiaffi che abbiamo preso da quanti, a differenza di noi, scelgono la strada dell'arroganza, della condivisione del potere, della sopraffazione del proprio simile.

Noi siamo per la libertà, per la democrazia, per la solidarietà.

E siamo anche convinti che soltanto una polizia democratica può aiutare un Paese a mantenere saldo il suo credo democratico.

Quando ad aprile del 2011 si celebrerà il trentennale della legge 121 dell'81, sarebbe bello che ogni poliziotto in servizio o in pensione desse un'occhiata a questo calendario, per ricordare ciò che eravamo e per aiutarci a costruire un futuro migliore, non solo per i poliziotti e le loro famiglie ma, soprattutto per la democrazia, la legalità e lo sviluppo del nostro Paese.

Quando è nato il nostro sindacato abbiamo voluto chiamarlo Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia: dopo trent'anni, nella stessa sigla SIULP possiamo anche leggere trent'anni di Serietà, Impegno, Unità, Libertà e Prospettive.

Buon 2011 a tutti

SIULP incontra studenti

Ieri, presso la Sede del PD Nazionale, si è tenuto un incontro con gli studenti nel corso del quale si è convenuto, al fine di condannare senza alcuna riserva, la violenza nelle manifestazioni ma anche di tutelare il diritto a manifestare, come sancito dalla nostra Costituzione, di condividere e sottoscrivere un documento comune che persegue entrambi gli obiettivi.

L'iniziativa, unica nel suo genere, segna una svolta importante nel rapporto tra i poliziotti e il movimento studentesco che, certamente, aiuterà il dialogo e la conoscenza reciproca finalizzata a rafforzare e accrescere la cultura della legalità e la democrazia.

Riportiamo il testo dell'appello:

"I gravi incidenti dello scorso 14 dicembre a Roma, hanno lasciato sul terreno troppi feriti, troppi danni e la necessità di una doverosa riflessione su cosa stia succedendo, alle nuove generazioni del nostro Paese, nel rapporto tra protesta politica e violenza.

È una riflessione necessaria perché l'Italia non può permettersi il rischio di cadere in una nuova spirale di violenza e di terrore, come è avvenuto in un passato non troppo lontano, e di cui tutti conoscono i drammatici esiti.

Due sono i beni irrinunciabili in gioco, da una parte la certezza che nessuna concessione debba essere fatta né ora né mai, all'uso della violenza come forma di contestazione. Dall'altra il diritto costituzionale a manifestare, in maniera civile, a sostegno delle proprie idee e convinzioni. Siamo in un momento di grande difficoltà: specie i giovani percepiscono con grande preoccupazione e rabbia l'incertezza del loro futuro. Noi dobbiamo evitare che l'incertezza e la rabbia si trasformino in violenza. Ed è questo un compito della politica, che deve dare risposte.

Lo ribadiamo: il diritto di tutti a manifestare liberamente il proprio dissenso è un bene fondamentale. Ma è necessario separare senza incertezze, le legittime manifestazioni pacifiche di dissenso da coloro che, invece, alle manifestazioni partecipano in forma organizzata e squadristica, con l'unico scopo di produrre violenza, feriti e danni.

In questa difficile situazione si inserisce il complesso e delicato lavoro delle forze dell'ordine, che svolgono un ruolo centrale, di difesa delle istituzioni, della sicurezza dei cittadini e della libertà di espressione.

È un impegno difficile sul quale la politica e l'opinione pubblica hanno un diritto-dovere di controllo e, quando occorre, anche di critica, ma nella consapevolezza che il tema centrale che ci consegnano i fatti di questi giorni è l'emergere di una violenza di piazza che va respinta subito.

Questo l'appello che rivolgiamo ai giovani, assumendoci per quanto ci riguarda, nei rispettivi ruoli che ciascuno di noi ha, l'impegno a difendere i principi di legalità e i diritti alla sicurezza e all'espressione della propria opinione.

Roma, 20 dicembre 2010

Il Segretario del SIULP: "Giù le mani dagli studenti. Gasparri ha gestito male le sue preoccupazioni".

Notizie tiscali

intervista di Paolo Salvatore Orrù

"... Quando ieri a Valle Giulia avete fatto a botte coi poliziotti, io simpatizzavo coi poliziotti! Perché i poliziotti sono figli di poveri. Vengono da periferie, contadine o urbane che siano ... hanno vent'anni, la vostra età". Gli indimenticabili versi di Pier Paolo Pasolini saranno ricordati da Felice Romano, il segretario nazionale della Sindacato Unitario Lavoratori Polizia, agli studenti nel corso dell'incontro che si terrà oggi nella prefettura di Roma. Il Siulp, insomma, boccia tout court la proposta di arresto preventivo dei vertici studenteschi lanciata dal presidente del gruppo parlamentare del Pdl Gasparri preferendo un dialogo costruttivo con gli universitari che il 22 dicembre manifesteranno nelle strade e nelle piazze di Roma contro la riforma dell'Università.

Dottor Romano, Gasparri vuole qualche arresto preventivo. Voi del Siulp come la pensate?

"Non è una provocazione. Ritengo, comunque, che Gasparri abbia gestito malissimo le sue preoccupazioni: forse avrebbe dovuto chiedere agli studenti di sprangare le porte ai provocatori provenienti dall'area antagonista: professionisti del disordine che viaggiano da una parte all'altra dell'Europa per conquistare gli onori del palcoscenico quando ci sono i riflettori puntati".

Gasparri dice che gli studenti stanno ricalcando i passi degli anni '70. Cosa c'è di vero?

"Gli studenti di oggi rispetto a quelli degli anni settanta sono più ingenui. Per questo ci sono personaggi che vogliono approfittare della loro buona fede. Secondo me, gli universitari hanno il sacrosanto diritto di protestare contro la riforma Gelmini e di rappresentare qual è il loro disagio e il loro dissenso. Purché, sia ovvio, lo facciano nell'alveo delle regole che la democrazia impone. Il dissenso è il sale di cui si nutre la democrazia: guai se non ci fosse. E in questo contesto, gli scenari disegnati da Gasparri per imporre una legislazione di emergenza come quella degli anni di piombo è sicuramente fuori luogo e può apparire, com'è apparso ai più, una provocazione che non aiuta nessuno, in particolare non agevola il lavoro della polizia".

Incontrerete gli studenti? Finora non era mai successo: cosa vi direte?

"Gli incontreremo per dir loro, come del resto diceva anche Pier Paolo Pasolini, che i poliziotti sono figli di cittadini italiani. E che gli agenti, quasi tutti laureati, sono i figli di operai che hanno sacrificato, hanno lavorato, perché il loro figlio potesse fare una professione a servizio del Paese. La nostra è una missione più che una professione: è un lavoro, soprattutto, che ci impone molte restrizioni, ma anche la soddisfazione di servire il Paese e la democrazia. Agli studenti diremo: guardate siamo tutti dalla stessa parte anche perché, sia chiaro, molti poliziotti, tantissimi, sono anche studenti e quindi condividono le vostre stesse preoccupazioni. Anche loro non approvano i tagli alla scuola pubblica che la ministro Mariastella Gelmini sembra voler imporre".

Sintetizzando: voi non vi sentite nemici degli studenti?

"Non siamo noi il nemico: noi vogliamo dar loro la possibilità di dar voce alle loro preoccupazioni. Noi faremo questo incontro con tutti quelli che ritengono di essere all'interno di questo discorso. E sia chiaro a tutti: giù le mani dagli studenti. Perché loro rappresentano la classe dirigente, il futuro dell'Italia. E nessuno, per nessuna ragione, deve tentare di condurli nell'ottica della violenza: perché gli studenti non sono quel migliaio di scalmanati delinquenti che si sono manifestati in tutta la loro aberrazione il 14 dicembre".

Romano, lei sta dicendo che i poliziotti hanno giurato fedeltà allo Stato e non al Governo?

"Noi abbiamo giurato fedeltà alla Repubblica democratica italiana. Abbiamo quindi un solo padrone: il popolo. Poi, come professionisti, noi dobbiamo far rispettare le leggi. Le leggi le fa il Parlamento. E a me hanno insegnato che si può protestare contro di tutti, compreso il governo, ma non contro il Parlamento: perché il Parlamento è il tempio della democrazia. E il rispetto delle regole - anche quando non ci piacciono - sono il presupposto della democrazia".

Preoccupazione al Viminale: parole che aizzano la protesta

Di seguito riportiamo parte dell'articolo stampa di Fiorenza Sarzanini del Corriere della Sera

Il Siulp in campo

Il leader Siulp Felice Romano: no a chi pensa di farci giocare alla guerra e a chi si arma di più. Con i ragazzi si parla

ROMA - Adesso i responsabili della sicurezza sono preoccupati davvero. Perché a due giorni dall'inizio della mobilitazione contro la riforma Gelmini, la dichiarazione del capogruppo del Pdl al Senato Maurizio Gasparri che evoca gli anni di piombo e propone arresti preventivi, viene letta ai piani alti del Viminale come una vera e propria «provocazione che serve a eccitare gli animi in un momento già molto delicato». Una presa di posizione che rischia di far fallire definitivamente i già difficili tentativi di avviare un dialogo con l'ala più estrema degli studenti pronti alla protesta.

Del resto si tratta di una misura inapplicabile nel nostro ordinamento e dunque si è consapevoli che la scelta di inserirla nel dibattito di questi giorni «ha come unico risultato quello di aizzare la piazza».

Il ministro dell'Interno Roberto Maroni ha convocato per oggi pomeriggio una riunione con il capo della polizia e con gli addetti ai servizi di ordine pubblico per mettere a punto un piano di prevenzione in vista delle manifestazioni che cominceranno domani in tutta Italia e confluiranno nel corteo previsto per mercoledì a Roma, quando nell'Aula di palazzo Madama è previsto il voto definitivo sul disegno di legge.

Il questore Francesco Tagliente ha confermato la scelta di ripristinare la «zona rossa» per il controllo dei palazzi delle istituzioni, aggiungendo i «nuclei mobili» per monitorare le altre aree nel tentativo di bloccare eventuali assalti di gruppi sparsi per la città. Ma le strutture investigative e di prevenzione cercano anche una mediazione con chi scenderà in piazza, con un mandato specifico che lo stesso Tagliente ha affidato al dirigente della Digos. È il dialogo più volte invocato e adesso messo a rischio dal clima di contrapposizione forte causato dalla sortita di Gasparri.

Nei giorni scorsi i sindacati di polizia si sono ritrovati insieme a protestare davanti alla villa di Berlusconi ad Arcore contro i tagli che «ci umiliano e mettono seriamente a rischio la nostra capacità di garantire la sicurezza dei cittadini». Sono nuovamente compatti ora nel rispondere a chi, come sottolinea il segretario del **Siulp Felice Romano**, «pensa di farci giocare alla guerra e a chi si arma di più. Con i giovani bisogna parlare, discutere e non mostrare i muscoli».

In particolare chi rappresenta un gruppo parlamentare dovrebbe avere senso di responsabilità e comprendere che solo il dialogo serio può farci uscire da questa situazione».

Universita': SIULP, improprio evocare legislazione emergenza preoccupa clima di provocazione

Riportiamo di seguito la nota dell'Agenzia Giornalista ANSA:

(ANSA) - ROMA, 20 DIC - "Ci spaventa il clima di provocazione che si sta generando su questo argomento: evocare gli spettri della legislazione di emergenza e' improprio". Così' il segretario del sindacato di polizia **Siulp, Felice Romano**, ha commentato la richiesta di provvedimenti preventivi sui manifestanti. Recandosi ad una riunione con il segretario del Pd, Pierluigi Bersani, gli altri sindacati di polizia e i rappresentanti degli studenti nella sede del partito, Romano ha espresso la preoccupazione "che i giovani siano strumentalizzati da chi cerca un palcoscenico alle manifestazioni". "E' interesse comune - ha aggiunto - per noi poliziotti, che le prendiamo, e della politica ascoltare le richieste dei ragazzi", e se la riforma dovesse "passare così' vuol dire che gli studenti si dovranno attrezzare per diventare un movimento di maggioranza".

SIULP NO a legislazione di emergenza

Roma: "Ci spaventa il clima di provocazione che si sta generando su questo argomento: evocare gli spettri della legislazione di emergenza è improprio". Così il segretario del sindacato di polizia SIULP, Felice Romano, ha commentato la richiesta di provvedimenti preventivi sui manifestanti.

Romano ha espresso la preoccupazione "che i giovani siano strumentalizzati da chi cerca un palcoscenico alle manifestazioni. E' interesse comune per noi poliziotti, che le prendiamo, e della politica ascoltare le richieste dei ragazzi"

Tratto da il Messaggero del 21 dicembre 2010

Camorra: SIULP plaude ai colleghi di Caserta per arresto Sigismondo DI PUORTO e fa appello al presidente Berlusconi

Dichiarazione del Segretario Generale Felice Romano

L'arresto di Sigismondo Di Puerto, considerato il braccio armato e violento del clan dei Casalesi nonché il reggente dell'organizzazione criminale dopo l'arresto di Iovine, è la conferma della grande professionalità, abnegazione e spirito di sacrificio dei colleghi casertani che ancora una volta, nonostante le difficoltà e la scarsità di mezzi e risorse, stanno continuando imperterriti a raccogliere risultati positivi nello smantellamento del sanguinoso clan dei Casalesi - ad affermarlo Felice Romano - Segretario Generale del SIULP - che, rammentando che proprio oggi ad Arcore è in atto una protesta dei poliziotti e di tutti gli appartenenti al Comparto Sicurezza contro i nefasti tagli operati con la legge di stabilità e che mettono a rischio l'operatività della funzione di polizia, sottolinea come questo ennesimo arresto è la dimostrazione che se il governo non fa venire meno le risorse e gli strumenti necessari a sconfiggere la criminalità organizzata, la guerra si può vincere.

Occorre, sottolinea Romano, che il Presidente Berlusconi avochi a se la questione riguardante l'iter parlamentare dell'emendamento proposto dal Ministro Maroni e finalizzato ad eliminare i tagli delle risorse necessarie alla funzionalità delle Forze di Polizia, atteso che il Ministero dell'Economia, malgrado l'impegno del Ministro degli Interni, portato avanti a titolo personale e non a nome del governo, continua ad alzare una diga schizofrenica ed invalidabile che, dal primo gennaio del prossimo anno, non consentirà più ai poliziotti di assestare duri colpi alla criminalità organizzata come l'arresto di DiPuorto che si aggiunge agli altri 28 già operati nell'ultimo biennio.

Ci auguriamo, conclude Romano, che il Presidente del Consiglio dia un segnale incontrovertibile di riconoscenza ma anche di riconoscimento concreto, ripristinando le necessarie risorse, agli uomini e alle donne della Polizia di Stato e del Comparto Sicurezza che con sacrifici e rischi personali garantiscono la sicurezza, la democrazia, l'ordine pubblico ma anche un'azione vincente nella guerra contro la criminalità organizzata.



RIUNIONE DEL TAVOLO TECNICO PER LA DEFINIZIONE DI NUOVI CRITERI PER STABILIRE LE SEDI DISAGIATE

Nel pomeriggio del 15 dicembre scorso si è svolta presso il Dipartimento della P.S. una riunione del tavolo tecnico per la definizione di nuovi criteri d'individuazione delle sedi disagiate di cui all'art 55 del dPR nr.335/82, da recepire con decreto ministeriale da emanare con cadenza annuale.

Il Dirigente Superiore dr Nicola De Cristofaro della Direzione Centrale per gli Affari Generali ha presieduto il tavolo tecnico, ha confermato la necessità urgente dell'Amministrazione di intervenire sulla materia per aggiornare, circostanziare ed integrare gli attuali criteri utilizzati per individuare le sedi disagiate.

Lo stesso Dirigente ha chiesto, nelle more della definizione dei nuovi criteri, di avere il consenso dei sindacati per sanare la mancata emanazione dei due decreti ministeriali per gli anni 2009 e 2010 lasciando inalterato l'elenco delle sedi disagiate previste e confermate dal 2006 ad oggi.

I sindacati presenti hanno respinto con forza la proposta di sanare per l'ennesima volta le inadempienze dell'Amministrazione anche per gli anni 2009 e 2010 attraverso l'emanazione del medesimo decreto ministeriale adottato nel 2008 posto che ciò recherebbe con sé il concreto rischio di lasciare la situazione immutata anche per gli anni successivi continuando a gestire la problematica con provvedimenti che avrebbero solo la funzione di costituire un mero adempimento burocratico. Non sarebbe, in tal modo, rispettato il contraddittorio rispetto alle esigenze manifestate e ribadite dall'Amministrazione dal 2006 ad oggi con riferimento alla necessità di razionalizzare e regolamentare in modo diverso da oggi la problematica dell'individuazione delle sedi disagiate mediante l'introduzione di nuovi criteri.

Il cartello dei sindacati ha, altresì, confermato l'esigenza di affrontare seriamente e tempestivamente la questione per ricercare soluzioni ed individuare criteri che possano rendere concreta ed effettiva l'attuazione dei presupposti normativi ed i vantaggi per i colleghi che prestano servizio nelle sedi disagiate specie in materia di mobilità.

I rappresentanti sindacali, quindi, unanimemente hanno invitato l'Amministrazione a confermare o meno la necessità manifestata di voler ricercare nuovi parametri ed in caso positivo di formulare una base di proposta articolata sulla quale il tavolo tecnico lavorerà per trovare una soluzione condivisa che non potrà che avere valenza per il futuro.

Solo dopo aver concluso i lavori del tavolo tecnico ed avere individuato tempi e modalità certe per l'attuazione delle decisioni assunte, i sindacati hanno concordemente confermato la futura disponibilità a sanare eventualmente le situazioni relative agli anni precedenti e che ad oggi non sono state formalmente regolamentate attraverso la riproposizione di un decreto analogo a quello emanato negli anni scorsi e valido fino all'attuazione dei nuovi criteri.

Il Presidente del tavolo tecnico ha preso atto della posizione unanimemente condivisa ed espressa da tutte le OO.SS. e ha proposto l'aggiornamento della riunione con i sindacati per una data da definire agli inizi del 2011 successivamente ad un preventivo confronto interdirezionale delle varie articolazioni ministeriali interessate, al fine di individuare eventuali proposte dell'Amministrazione da approfondire al tavolo tecnico, astenendosi, nel frattempo dall'emanazione del decreto ministeriale annuale sulle sedi disagiate.

Roma 16 dicembre 2010

Discriminazione sul luogo di lavoro dei dipendenti delle forze di pubblica sicurezza

Di seguito riportiamo l'interrogazione parlamentare presentata da Vincenzo Iovine al parlamento europeo

L'articolo 42-bis del decreto legislativo 16 marzo 2001, n. 151, "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità", prevede che il genitore di figli minori fino a tre anni, dipendente delle amministrazioni pubbliche, possa essere assegnato, a richiesta, ad una sede di servizio ubicata nella stessa provincia o regione nella quale l'altro genitore svolge la propria attività lavorativa, qualora vi sia un posto vacante e la medesima posizione retributiva, previo assenso delle amministrazioni di provenienza e destinazione.

Il Ministero dell'interno, in risposta ad una richiesta di chiarimenti avanzata da alcuni sindacati, in merito all'applicazione dell'articolo 42-bis sopra citato al personale della Polizia di Stato, ha reso noto che la disposizione in oggetto non si applica alle agenti e agli agenti di Polizia.

Alcuni ricorsi presentati presso i Tribunali Amministrativi Regionali si sono conclusi con la sospensiva del provvedimento ministeriale, ma a tutt'oggi non risulta che al personale della Polizia venga applicato quanto disposto dall'articolo 42-bis del decreto legislativo n. 151 del 2001 -.

Considerando che l'art 41 della carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea sancisce il diritto ad una buona amministrazione e che secondo quanto recitato dall'art.153 TFUE paragrafo (I) l'Unione completa e sostiene l'azione degli Stati membri nel settore della parità tra uomini e donne per quanto riguarda le opportunità sul mercato del lavoro e il trattamento sul lavoro;

Non ritiene la Commissione che:

- le norme in vigore per le amministrazioni pubbliche nazionali dovrebbero essere applicate anche alle forze di pubblica Sicurezza, onde evitare una discriminazione dei dipendenti di tale settore?

-la norma prevista dall'articolo 42-bis del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 relativa all'assegnazione temporanea dei dipendenti pubblici genitori di figli minori di tre anni, debba intendersi anche riferita al personale delle Amministrazioni speciali, quali la Polizia di Stato, per rispettare il principio universale della tutela della maternità e paternità e non creare disparità di trattamento tra lavoratrici e lavoratrici?

181° corso formazione per Allievi Agenti inizio il 30 dicembre 2010

Il Dipartimento ha reso noto che dal 30 dicembre 2010 al 29 dicembre 2011 si svolgerà il 181° corso di formazione per Allievi Agenti della Polizia di Stato.

Al corso sono ammessi 360 allievi idonei al Concorso pubblico, per titoli ed esami, riservato ai volontari in ferma breve - D.M. 4 dicembre 2009 e saranno così ripartiti:

- Caserta - 91 allievi
- Peschiera del Garda - 150 allievi
- Trieste - 119 allievi.

Servizio Aereo: prossima emanazione bando concorso per piloti elicottero

Come richiesto dal SIULP il Servizio aereo ha confermato che il Capo della Polizia, Prefetto Manganelli, ha autorizzato l'emanazione di un bando di concorso interno, riservato agli specialisti ed ai piloti di aereo, per piloti di elicotteri.

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

“Spicco il Volo” }



CESSIONE DEL QUINTO & PRESTITO CON DELEGA*

Netto ricavo(€)	Mesi	Rata (€)	Tan (%)	Teg (%)	Taeg (%)
8.000	120	95	4,85	7,70	7,77
16.000	120	190	4,85	7,70	7,77
22.000	120	261	4,85	7,68	7,75

* Gli importi indicati negli esempi hanno valore puramente esemplificativo, si riferiscono al prodotto cessione del quinto e prestito con delega per un dipendente Statale di 30 anni di età e 10 di servizio al momento della richiesta e sono comprensivi degli oneri assicurativi (offerta valida fino al 31/12/10). Il tasso di interesse è fisso e l'importo della rata non potrà essere superiore ad un quinto dello stipendio del richiedente, valutato al netto delle ritenute.

SPICCA IL VOLO CON EUROCCQS

Chiamaci senza problemi ti forniremo una **consulenza**, ti illustreremo i nostri prodotti e le loro caratteristiche. Su tua richiesta ti forniremo un **preventivo immediato**, nel caso sia di tuo gradimento inizieremo l'iter della pratica e ti seguiremo **passo passo** fino alla **liquidazione**.

DIREZIONE GENERALE ROMA

Via Antonio Pacinotti, 73/81 - 00146 - ROMA - Tel. 06 55381111



L'UNICA SOCIETÀ IN CONVENZIONE CON **SIULP**

Abbiamo stipulato con il **SIULP** una convenzione al fine di offrire agli iscritti prodotti finanziari a condizioni estremamente competitive rispetto agli altri operatori presenti sul mercato.

I NOSTRI PRODOTTI:

- **CESSIONE DEL QUINTO**
- **PRESTITO CON DELEGA**
- **PRESTITI PERSONALI**

I NOSTRI AGENTI SUL TERRITORIO: Roma, Milano, Treviso, Trieste, Verona, Pordenone, Belluno, Firenze, Pomezia, Chieti, Napoli, Bari, Taranto, Lecce, Catanzaro, Sassari, Cagliari, Palermo, Marsala, Messina.

011 2010

www.euroccqs.it

PER MAGGIORI INFORMAZIONI VISITA IL NOSTRO SITO INTERNET

Numero Verde
800 754445

Euroccqs S.p.A. iscritta all'Elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B. al n.37323. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili presso le filiali e agenzie di Euroccqs SpA o sul sito internet www.euroccqs.it. A richiesta verrà consegnata una copia del contratto completo in ogni sua parte e del foglio informativo per la valutazione del contenuto prima della stipula. Euroccqs SpA, nel collocamento di alcuni prodotti (Cessioni del quinto, Prestito con delega di pagamento e Prestiti personali), presso la clientela, opera in qualità di intermediario di altre banche e/o intermediari finanziari (FamilyCreditNetwork SpA, Futuro SpA, Unifin SpA, Ktesios SpA, Ibi Banca SpA), questi sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.